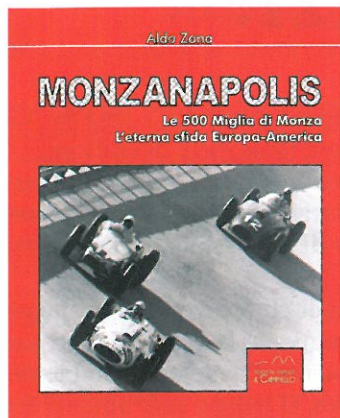


QUANDO A MONZA SI CORREVA IN OVALE

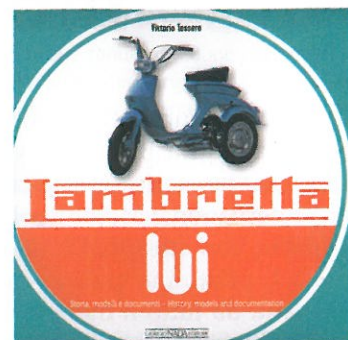


Con un meticoloso e approfondito lavoro di ricerca sulle fonti dell'epoca, Aldo Zana presenta il suo testo che tratta un argomento particolare e finalmente inedito, legato al circuito di Monza. La sua esposizione infatti, come ci suggerisce il nome, consiste nel racconto della 500 miglia di Monza "Trofeo dei Due Mondi" ossia di quelle corse che, nel 1957 e 1958, si correvano in Italia su degli ovali, tipici tracciati americani, fra i quali il più famoso è sicuramente Indianapolis. L'opera è anche occasione per confrontare le due parti dell'Atlantico: piloti, auto, tecnologie, mentalità e filosofie. Della parte americana Zana ne parla approfonditamente nei primi dieci capitoli, dall'esordio nel 1905, a

New York, fino alla metà degli anni '50. Di quella "nostrana" il resto, trattato attraverso quella 500 Miglia che infiammò la competizione fra gli europei e gli americani, le rivalità e perfino il boicottaggio del 1957 ad opera dei piloti del Vecchio Continente.

"Monzanapolis. Le 500 Miglia di Monza. L'eterna sfida Europa-America" di Aldo Zana, Editrice Il Cammello, testo in italiano, foto in b/n e colori, 275 pagine, 49,90 €

LUI, ERA TROPPO AVANTI



Ormai sviscerata in tutti i suoi aspetti e sfaccettature la mitica Lambretta, lo studioso milanese Vittorio Tessera passa a trattare uno scooter decisamente più singolare e meno noto della best seller della casa di Lambrate, il Lui, modello economico ed essenziale adattato agli anni dell'Austerità, un motorino anti-crisi durante i difficili anni '70. Il motociclo, che si appresta a festeggiare i suoi primi 50 anni l'anno prossimo, ha rappresentato anche un'innovazione senza paragoni rispetto alla Lambretta, la cui versione "cinquantino" Junior risentiva ormai del peso degli anni e non era più adeguata alle esigenze degli utenti Innocenti: disegnato e sviluppato da Bertone, era dotato di un aspetto moderno e all'avanguardia, di chicche come il miscelatore automatico e un inedito sistema di leveraggi. La Casa, dopo aver già sostenuto spese enormi per il progetto, investì un capitale per il lancio, puntando su tutti i media possibili. Fu tutto vano: il Lui rimase in produzione per pochi anni e fu un flop totale. Oggi invece inizia ad avere i suoi estimatori e la sua vicenda vale la pena di essere ripercorsa.

"Lambretta Lui. Storia, modelli e documenti" di Vittorio Tessera, Giorgio Nada Editore, testo in italiano e inglese, foto in b/n e colori, 30,00 €

PIRELLI: IL SUCCESSO PASSA ATTRAVERSO LA PUBBLICITÀ



Nel secolo scorso la pubblicità è stata una variabile necessaria e massicciamente presente su ogni media per l'industria motoristica. In Italia, se c'è un'azienda che può insegnare qualcosa in merito, questa è sicuramente Pirelli. Per il colosso degli pneumatici divulgare e far conoscere il proprio prodotto è sempre stata più che un'operazione di marketing: si è rivelata anche un'attività di crescita culturale, sociale e, il suo rapporto con pittori, illustratori, designer e disegnatori dalla fine dell'800 in poi ha portato alla creazione di vere e proprie opere fruibili da tutti, contribuendo a rendere l'arte accessibile a chi prima non lo era. La pubblicità di Pirelli racconta un mondo in cambiamento, una società che è mutata radicalmente come si evince dai suoi slogan, dai suoi spot, dalle sue pagine eclettiche e colorate. Tutto questo è il succo del nuovo libro della Fondazione Pirelli, un testo ricchissimo, con immagini inedite accanto ai grandi classici, corredati dalle veline che ne spiegano la nascita e lo sviluppo. Una strenna natalizia che non può mancare in una biblioteca non solo di un appassionato di motori ma anche di arte.

"La Pubblicità con la P maiuscola" a cura della Fondazione Pirelli, Corraini Edizioni, testo in italiano, foto in b/n e colori, 440 pagine, 50,00 €

UN UOMO CHE HA COMBATTUTO PER LA LIBERTÀ



Si arricchisce il curriculum bibliografico dell'autrice Nunzia Manicardi, questa volta con la vicenda industriale ma anche intima e personale di Mario Mazzetti, un uomo istrionico, forse oggi un po' dimenticato ma importantissimo per la storia delle due ruote del secolo scorso. Stiamo infatti parlando del fondatore della MM, un marchio oggi leggendario e bramato da moltissimi appassionati nel mondo che, nei soli 33 anni di esistenza, è stato in grado di produrre modelli da strada e da pista eccellenti per tecnica e meccanica, depositando per altro numerosi brevetti e ottenendo record (13 di velocità) e successi sportivi (9 fra Italia, Belgio e Francia). Una storia, quella di Mazzetti, strettamente legata alla sua azienda che portava - la Manicardi lo dice con cognizione di causa, basandosi su fonti certe, così risolvendo l'arcano una volta per tutte - le sue iniziali, senza mettere di mezzo Alfonso Morini che delle MM fu comunque pilota, campione, meccanico e ds). Proprio questa documentazione intima e personalissima resa pubblica dal testo vale la pena scoprire e approfondire, il tutto "aiutati" da immagini inedite (comprese lettere manoscritte, corrispondenze, cartoline), che hanno aiutato l'autrice a scandagliare e sviscerare un personaggio che è sicuramente degno di onore.

"M.M. vuol dire Mario Mazzetti" di Nunzia Manicardi, Edizioni Il Fiorino, testo in italiano, foto in b/n, 225 pagine, 20,00 €

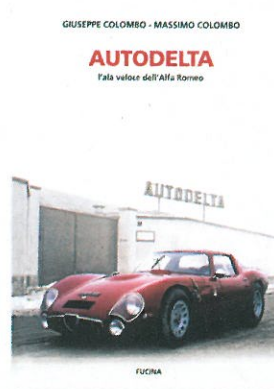
RISCOVERIRE MASERATI

Nella piacevole lettera di presentazione, del testo pubblicato dalla casa editrice che rappresenta, Fucina (mai nome fu più azzeccato) autore, Gianfilippo "Gippo" Salvetti, sostiene quanto un'opera tanto completa e dai risvolti inediti sia importante per capire e comprendere meglio la storia della Maserati, che troppo ha vissuto all'ombra del Cavallino. Ha ragione: c'era bisogno davvero di un testo come "Tridenteottovu", di ampio respiro, con una trattazione pulita e lineare ma ricca di particolari e caratteristiche tecniche spiegate in ogni dettaglio, con la capacità però di farsi comprendere anche a chi si avvicina per la prima volta alle peculiarità di una marchio tanto importante. Per fare questo Salvetti ha scelto come fulcro del suo libro il numero 8: otto sono i modelli trattati e il V8 è il motore che li accomuna: dalla Quattroporte I serie alla Royale, dalla Mexico alla Khamsin, dalla Ghibli alla Bora, dall'Indy alla Kyalami. Le più belle vetture GT del Tridente tra gli anni '60 e '80, migliori esempi del genio dell'azienda modenese e più squisite portatrici di un capolavoro tecnico come quel motore iconico realizzato dall'ingegner Alfieri Maserati. Completano l'opera le bellissime foto dal vivo inedite. Sperando sia solo la prima di una lunga serie!

"Tridenteottovu" di Gippo Salvetti, Fucina Editore, testo in italiano e inglese, foto in b/n e colori, 145 pagine, 40,00 €



UN LIBRO CHE ANDAVA SCRITTO



Così recita la presentazione degli autori Giuseppe e Massimo Colombo relativa alla loro ultima fatica "Autodelta, l'ala veloce dell'Alfa Romeo". Una cronistoria avvincente e appassionante, un libro che è più un romanzo d'avventura che una trattazione tecnica, uno spaccato motoristico eccezionale, che ha come protagonista una delle vicende più singolari e caratteristiche dell'automobilismo italiano. Perché qui non stiamo parlando dei marchi torinese, della Valle dei Motori o di chissà quale circuito ma parliamo del genio di un piccolo atelier friuliano, in grado di diventare l'elemento più nobile ed esclusivo di un marchio non trascurabile, tal Alfa Romeo. Una storia spesso anche difficile, se accostata alle vicende politiche e sociali del Biscione e quindi anche un affresco di un'azienda dove cuore, passione e competenza hanno dovuto sempre scontrarsi con burocrazia, immobilismo e mancanza di lungimiranza. Questo testo di 600 pagine la racconta anche lasciando spesso la parola alle immagini inedite o ai protagonisti di quel periodo: piloti, tecnici, appassionati. Finalmente un profilo esaustivo e completo dell'Autodelta che ancora fa battere il cuore al solo nominarla.

"Autodelta. L'ala veloce dell'Alfa Romeo" di Giuseppe e Massimo Colombo, Fucina Editore, testo in italiano, foto in b/n e colori, 610 pagine, 33,00 €